

Un anno difficile per i costruttori italiani di macchine utensili

Pubblicato: Giovedì 12 Dicembre 2024



Per i costruttori italiani di macchine utensili, robot e automazione, il **2024** si chiude come un anno complicato con un **calo significativo** in quasi tutti gli indicatori economici. Il punto della situazione lo ha fatto **Riccardo Rosa**, presidente di Ucimu Sistemi per produrre, durante conferenza stampa di fine anno.

Secondo i dati preconsuntivi del **Centro studi e cultura di impresa di Ucimu**, la produzione ha toccato i **6.745 milioni di euro**, registrando una contrazione dell'**11,4%** rispetto al **2023**. L'elemento critico è rappresentato dal **crollo delle consegne sul mercato interno (-33,5%)**, con un **consumo domestico** in calo del **34,8%**, fermatosi a **3.795 milioni di euro**.

In calo anche le **importazioni** che sono scese del **36,5%** a **1.540 milioni**. Per quanto riguarda l'**export** si registra una crescita del **6,3%**, raggiungendo un valore record di **4.490 milioni di euro**. Gli **Stati Uniti si confermano il principale mercato di sbocco (+17,8%)**, seguiti da **Germania (+12,3%)** e **India**, dove le esportazioni italiane sono raddoppiate (+100%). Tuttavia, la flessione del **mercato cinese (-15,3%)** e **francese (-9,3%)** sottolinea l'incertezza che ancora pesa su alcuni scenari globali.

Per il **2025**, **Ucimu prevede una timida inversione di tendenza**. La **produzione** dovrebbe crescere del **2,9%**, attestandosi a **6.940 milioni di euro**, trainata dall'**export (+0,3%)** e dalla ripresa della domanda interna, che si stima in aumento del **7,2%**. Anche le importazioni sono attesi in crescita (+6,2%).

«Il 2024 si è rivelato un anno perso – ha dichiarato **Riccardo Rosa** -. Nonostante gli sforzi per

compensare il calo interno con **l'export**, le difficoltà strutturali del mercato italiano hanno prevalso». Il presidente di Ucima ha sottolineato l'importanza di **Transizione 5.0**, una misura che potrebbe **rilanciare gli investimenti**, favorendo **un uso più sostenibile delle risorse**. Tuttavia, l'assenza di interventi normativi concreti rischia di vanificare questa opportunità.

Tra le proposte dell'associazione, **l'eliminazione dell'obbligo di certificazione del risparmio energetico** per sostituirlo con incentivi per il rinnovamento del parco macchine e l'allungamento della misura al primo quadrimestre 2026. «Se queste modifiche saranno inserite in **Legge di Bilancio**, la domanda potrebbe contribuire a beneficio dell'intero sistema manifatturiero» ha spiegato Rosa.

Rosa ha poi affrontato il tema delle **tensioni commerciali globali**, in particolare il rischio di **nuove politiche protezionistiche negli Stati Uniti** e la **transizione verde dell'Unione Europea**, che sta mettendo in difficoltà il **comparto automotive**.

«Il sistema manifatturiero è elemento imprescindibile per il benessere della società. Per questo – ha concluso **Riccardo Rosa** – alle autorità di governo ribadiamo la necessità di ragionare fin dall'inizio dell'anno su un nuovo programma di politica industriale che accompagni e sostenga lo sviluppo delle **imprese dal 2026 in avanti**».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it